

vescovile prebenda, vide compiersi il bello stradale che la congiunge ad Alessadria da una parte ed a Savona dall'altra, e che, beneficio sommo di per sè, stante le infelici condizioni di viabilità in quel tempo, diede anche occasione e spinta alla costruzione di altre strade laterali e locali qua e là per la circostante regione. Non poche miglirie e riforme edilizie fu-

rono promosse ed attuate, e fra esse è specialmente da menzionarsi il compimento dei grandiosi viali che veggonosi alle due opposte parti della città, l'uno dei quali, quello a ponente, oggi detto di *Savona* venne ultimato nel 1811, anno della nascita del rampollo napoleonico noto col titolo di re di Roma, e per decreto imperiale s'ebbe appunto tal nome in quei giorni di ec-



Acqui: L'Abside di S. Pietro.

cezionali festeggiamenti decretati dalla municipalità per celebrare l'evento aspettato da Napoleone e dalla Francia. È questo viale una vera meraviglia che non teme il confronto di quelli onde è celebre Versailles; è un superbo allineamento di platani secolari altissimi, grossi e fronzuti, una verde, imponente galleria che accompagna il passeggero per un miglio di Piemonte tra un rezzo ed una freschezza incomparabili.

Anche più vasti progetti volse nella fervida mente Napoleone a prò di Acqui, come quello di unire Savona a Venezia